

di Claudio Calderoni
Nostro corrispondente da Stoccolma

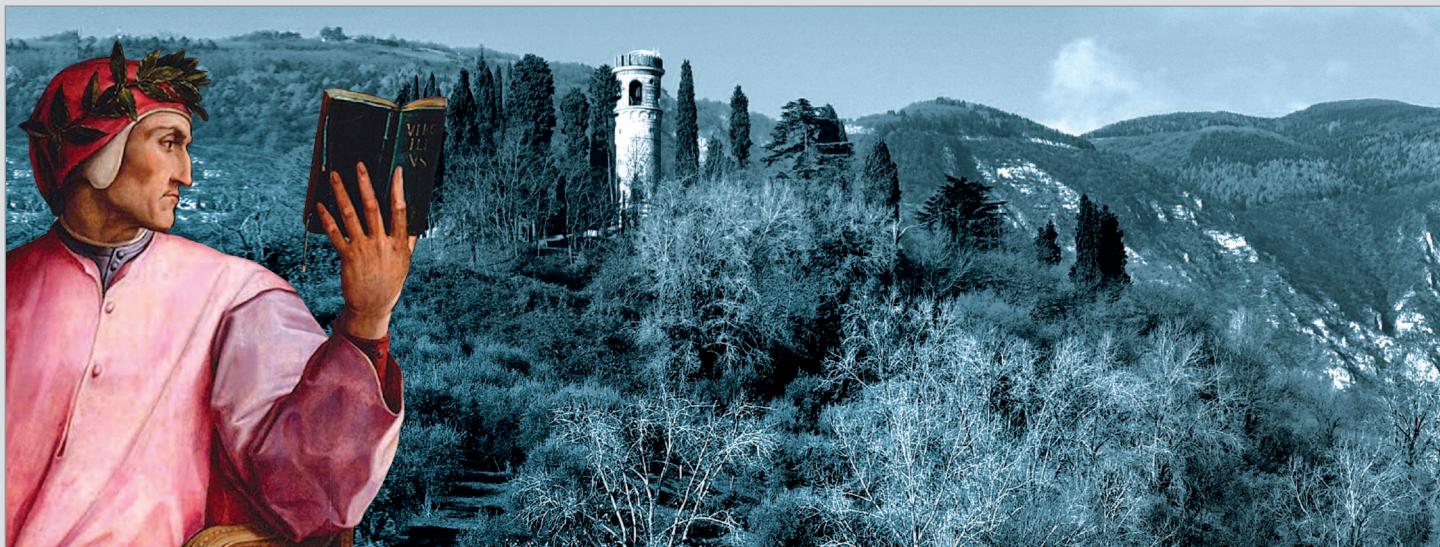
*Ci pare sempre di essere vissuti
a lungo nei luoghi in cui
abbiamo vissuto intensamente.*

Marguerite Yourcenar

Perché in certi contesti si sprigionano energie positive?

COGLIERE LO SPIRITO DI UN LUOGO PER VEDERE OLTRE

È però necessario ritrarare il cervello, in maniera tale da consentire al nostro corpo di percepire intimamente il "genius" del posto in cui ci troviamo in quel preciso momento...



Qui sopra
Il Col Bastia a Romano d'Ezzelino,
meglio noto come *Colle di Dante*,
allo sbocco della Valle Santa Felicita
nella fascia pedemontana.

Diversi studiosi lo identificano
con il luogo descritto dal Sommo
Poeta nel IX Canto del Paradiso:
[...] In quella parte de la terra prava
italica che siede tra Rialto
e le fontane di Brenta e di Piava,
si leva un colle, e non surge molt'alto
[...].



Attivo nella progettazione sostenibile
e nel design, Claudio Calderoni
opera nell'ambito dell'innovazione
trasversale tra architettura bioclimatica,
fisiologia e studi sulla leadership.
A ottobre terrà a Stoccolma, dove vive,
un workshop specifico sul tema
del Change management attraverso il
ridisegno della comfort zone.

linkedin.com/in/claudio-calderoni-architect
Tel. +46 761 334 788

In *ogni luogo*, specie in quelli d'acqua, possiamo identificare un *carattere distintivo*, un *genius* che li governa. Una presenza il cui profilo non sfugge a persone dotate di grande sensibilità, ma che tutti possiamo imparare ad apprezzare se messi nelle condizioni di poterlo cogliere. Trovo che tra le rive e i versanti di Bassano, luogo di incontro e transizione per eccellenza, questa *presenza sia particolarmente loquace* e che il suo invito al ritorno al corpo e alla natura sia tra i più perentori e ricorrenti. Proverò dunque a dimostrare che il riconoscerlo è determinante nel rendere fluido quel che ci appare impervio, anche nella vita quotidiana.

Nove secoli fa, il disinvolto abate di Cluny, Ponzio di Melgueil, crociato e abile mediatore tra Papa e Imperatore, una volta caduto in disgrazia scelse Campese, con l'appoggio di Ezzelino, per fondare un nuovo monastero votato a un ritorno alle origini dell'ordine monastico. Una visita all'odierno monastero potrebbe allora aiutarci a *vedere l'immbocco della Valsugana* con gli

occhi di un maestro del ritorno alle origini, in cerca di casa. Tra i tanti luoghi visitati, Dante scelse proprio il Bassanese per ambientare uno dei *Canti* più suggestivi del Paradiso, quello degli *Spiriti Amanti*. Giunto al terzo *Cielo*, il poeta fa raccontare a Cunizza da Romano che l'amore carnale, da intendersi come espressione suprema del sentire del corpo, è la via maestra per l'amore assoluto, perché ci permette di attingere a un'energia che riserviamo per compiere il *necessario salto cognitivo*. Giunti al fondo della scoscesa via Gamba, fossimo in Palladio, accetteremmo non senza un fremito l'incarico per un nuovo ponte. Non tanto per le brentane, ma perché la terra che ha ispirato figure come Ponzio, Dante e Cunizza ci obbligherebbe a quel salto cognitivo, a *vedere oltre*. Lo stesso spirito guidò i Dal Ponte a rifondare l'umanesimo in chiave ambientalista. Qualcosa di simile devono percepire anche imprenditori come Renzo Rosso che sul "padiglione di contemplazione" progettato da Palladio riescono a vedere al di là

dell'orizzonte. Un genio guidò la mano del grande architetto nell'offrirci, in preda alle correnti, l'agio di restare al coperto, potendo contemplare da una loggia la calma solennità delle montagne. Suggerisco vivamente di rileggere il *Nono Canto del Paradiso*, magari come le istruzioni della lavatrice, ormai una delle rare letture che ci concediamo - tu lettore escluso.

L'utile *lavaggio del cervello* ci aiuterebbe ad affrontare qualsiasi sfida, semplicemente ricorrendo a un *sentire del corpo, immerso nel luogo che sta occupando* in quel frangente. In termini di psicologia cognitiva salteremmo da un'elaborazione autonomica per accedere al rilevamento della novità. Operazione che impone maggior dispendio di energia - specie nel cervello, da cui la ritrosia -, ma che fondamentalmente consiste nel consentire al corpo che qualcosa gli accada in un determinato contesto. Yoga, dieta e docce fredde fanno bene. E per questo tipo di attività un luogo vale l'altro... purché si sia in compagnia del suo *genius*.